

so' parenti, in tutto, oltra li ordenari, da 90 zentilhomeni. Et dito la messa per il Patriarca nostro domino Hironimo Querini con gran caldo, benedeto il stendardo et datolo per il Serenissimo a l'altar grande, iusta il solito, con il sacramento et parole si dise notade in li Comemoriali (*Cerimoniali?*) si ussiste fuora di chiesia. Et nel ussir, il stendardo portato alto dove era il suo armirao Polo Bianco solito andar patron di nave, vestito con calze di scarlato et vesta damaschin cremexin, che più armiragii di Zeneral non porta seda. Et ussito di chiesa, quasi il stendardo cazete, et cussi dal Serenissimo, oratori et tutti fo acompagnato al pontil di la galla iusta il solito, dove montato si slargoe et andò vogando fino a Da poi il Serenissimo con il Collegio si reduce a aldir le lettere venute.

Da Ravenna, fo lettere, di 12, del Gavar-do. Come Zuoba a hore 22 segù tumulto in Zervia fra parte gelfa et parte gebelina, et fo morto uno per parte, *unde* mandato a Ravenna li gelfi per soccorso, Zuan di Naldo li mandoe Amorofo . . . con 150 fanti archibuseri, et la parte gibelina, che è quella di Guido Guain, ussiste fuora et si reduce a Forlimpuovolo mia . . . de li, et se inforzava. In Zervia si cridò: « *Marco, Marco* », sichè è sotto di nui venuta. *Item*, desiderano quelli di Ravenna vadi il Proveditor electo, et par sia stà fato certi danni in la terra a le caxe di Rasponi fora ussiti et . . . et per Collegio fo scritto che non dovesseno far alcuna movesta, et *immediate* saria de li il Proveditor nostro electo.

Di Spagna, fo lettere, di sier Andrea Navai-er orator, di 12 Mazo, vechie, qual era in aifra, et non fo lecte per l' hora tarda.

Di campo, da Riozo, del Proveditor zeneral Contarini, di 12, hore

Da poi disnar fo Gran Conseio, ordinato per 4 Consieri che voleno meter certa parte nuova, etc. qual non è stà lecta in Colegio, ma ben mostrà al Serenissimo; il qual Serenissimo per il gran caldo non vene a Conseio. *Etiam* do Consieri non vene, sier Piero Bragadin et sier Daniel Moro, perchè non senteno ditta parte. Fono adunca 4 Consieri solamente, sier Benedeto Dolfin vicedoxe, sier Antonio Gradenigo, sier Francesco Marzello et sier Alvixe Michiel. Et per il grandissimo caldo non vene 800 persone; ma vene molti di caxe grande insoliti a venir, fra li qual sier Tadio Contarini qu. sier Nicolò et fioli, et altri per dar favor a questa parte posta a beneficio loro.

Et da poi andato le Ietion dentro, è ussito lo seurtinio per far le tre voxe, fo lecto per Bortolomio Comin secretario una parte senza dir altro; qual si baloterà un altro Conseio, qual vuol si cazi in election li parenti del sangue *solum*, con un bel exordio et ben ditada.

Fu poi posto, per li Consieri, una parte, *videlicet*, essendo de proximo per farsi quelli del Conseio nostro di Pregadi, et non essendo voce per il mexe presente, l'è necessario proveder. Imperò: L'anderà parte, che non obstante alcun ordine in contrario, per questa volta *tantum* la election di quelli del Conseio nostro di Pregadi, quale è solita principiari il mexe de Avosto, si debbi anticipar a farsi el presente mexe, et far se debbi *etiam* quelle voce parerà a la Signoria nostra. Ave: 567, 215, 2. Fu presa.

Copia di una lettera particular, di sier Piero Querini conte et proveditor a Liesna, data a di 4 Luio 1527, ricevuta a di 13 ditto, drizata a sier Polo Bembo qu. sier Hironimo suo cuxin, la qual fo lecta hozi nel Conseio di X con la Zonta. 321

L'altro zorno capitò a Lissa, isola sottoposta a questa terra di Liesna, uno incognito con 7 persone, et fo fato fama che era il cardinal Pixani; il che intendendo io, scrissi per man del cogitor di la cancelaria al clarissimo missier Alvise Pixani del zonzer del suo reverendissimo fiol, et mandai il cancelier con quatro altri nobili de qui con uno bregantin in ordine di li, per honorar sua signoria et redurla de quì, che tutta la terra li andò contro et anche il clero con la croxe et procession. Et venuto, habbiamo visto non esser il cardinal nostro da chà Pixani, ma lui hora dice esser il cardinal di Pisa et esser vice cancelier; et li soi dicono esser cardinal Pixani fiol di uno missier Zuan Jacomo Pisano, qual solo, come *etiam* lui afferma, esser scampato di Roma solo soletto, in calze et capelina, et zonto a uno castello 50 mia luntan di Ortona di Puia, fo acompagnato da uno che dice lui esser signoretto di uno castello, et da quattro altri. Et è stà rizercato, sì da me come da altri, che 'l voia esprimer chi el sia; et pur hozi ho mandato il cancelier da sua signoria, qual è alozato in caxa di Vidali per esser stà accetato da loro in Lissa in caxa sua, et fatoli richiesta con accomodate parole che volesse manifestar chi fosse. Soa signoria, essendo per venir a Venetia, come